

Sangalli: «Gara tra due grandi manager Ma la differenza la faranno le coalizioni»

L'intervista

di **Paolo Foschini**

Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio e Camera di commercio: a Milano ballottaggio tra due manager. Pro e contro?

«Molti invidiano Milano per la qualità dei due candidati sindaco. Due manager del loro livello sono una garanzia di efficienza. Non sono politici di professione ma direi che imparano in fretta. Come si è visto in questa prima parte della campagna elettorale».

Differenze e somiglianze?

«Sono due manager di successo, hanno una vera passione per Milano. Ovviamente i loro programmi non sono uguali ma saranno le coalizioni che li appoggiano a fare la differenza. Entrambi sono comunque attrezzati per rimarcare la loro indipendenza. Da tifoso, viste le loro squadre del cuore, direi che calcisticamente lasciano un po' a desiderare (Sala tifa Inter, Parisi Roma, Sangalli è milanista storico, ndr). Battute a parte, fatemi dire che la gente ha bisogno non solo di riavvicinarsi alla politica, ma di ritrovare il gusto di farla. Ora a me pare molto importante il fatto che Parisi e Sala, due top manager, abbiano scelto di impegnarsi in un posto di grande visibilità sapendo che non prevede stipendi al loro livello. Chi vince avrà di fronte 5 anni di pesanti responsabilità, faticosi e difficili. Se vuole servire bene la città un sindaco deve sacrificare buona parte della sua vita privata. È bello che ci siano persone ancora disposte a farlo con spirito di servizio».

Cosa si aspetta Milano dal prossimo sindaco?

«Un uomo capace di lanciare e vincere grandi sfide di respiro globale, senza sottovalutare i piccoli problemi che affliggono i cittadini. Soprattutto senza dimenticarsi di chi resta indietro».

In concreto?

«Costruire la Grande Milano policentrica, da **Areppo** alle periferie. Organizzare con continuità grandi eventi diffusi. Favorire l'integrazione nel rispetto delle nostre radici e della sicurezza. Girare tanto per la città. E soprattutto ascoltare e agire con spirito di squadra».

E come presidente dei commercianti?

«Oggi chi fa impresa ha un ruolo sociale di punta. Contribuisce alla crescita, crea lavoro, produce benessere. Soprattutto i commercianti. Facilitare e sostenere il loro lavoro, incoraggiare chi rischia di suo per aprire un'impresa. Sono priorità che fanno bene ai commercianti e fanno bene a Milano».

Come convincere chi non ha votato né Sala né Parisi a tornare alle urne?

«Ribadire i rispettivi programmi insistendo sulle differenze che ci sono. Spiegare con chiarezza come e con quali soldi si possono realizzare. Far capire agli elettori che non sono di fronte a due candidati fotocopia. Che vale la pena andare a votare. Investire 10 minuti che possono fare la differenza sui prossimi 5 anni di Milano».

Lei ha fatto molte campagne elettorali: cosa è cambiato rispetto a dieci o venti anni fa?

«È stata una campagna senza lampi ma civile e questo è un bene. Non sono nostalgico ma andrebbe recuperata la passione di un tempo e la capacità di coinvolgere la gente. Certo, senza eccessi. Facendo tesoro degli errori del passato. L'indifferenza degli elettori è il male più insidioso per la democrazia, perché il non-voto contiene in sé un voto negativo per tutto il sistema».

Un suggerimento ai due contendenti?

«Si confrontino su quel che vogliono fare, sui loro progetti e programmi. Non sui rispettivi passati».

Chi è



● Carlo Sangalli, 78 anni, deputato Dc tra il 1968 e il 1994, è il presidente di Confcommercio Imprese e della Camera di Commercio di Milano

